

QUESITO PERVENUTO ALLA DIREZIONE DEL BLOG.

N. Rizzo

N. Zammataro



A.D.R.: Un collega nostro lettore fa pervenire a questa redazione i seguenti quesiti: cosa è l'interdipendenza; il cumulo con altra infermità; la liquidazione di un nuovo equo indennizzo; la conclusione del procedimento amministrativo e l'impugnazione degli atti che negano l'equo indennizzo, l'aggravamento e la causa di servizio. Giro il quesito al collega Antonino Zammataro, in qualità di esperto di previdenza del comparto difesa e sicurezza e chiedo di rispondere

alle suddette domande. **RISPOSTA:** Caro Nino detto l'ammiraglio, eccomi qui a rispondere alle questioni proposte, sperando di soddisfare le richieste specificate dal collega. **L'INTERDIPENDENZA:** un'infermità può dipendere da causa di servizio in quanto, a sua volta, dipenda da altra infermità precedentemente riconosciuta dipendente da causa di servizio. L'infermità riconosciuta dipendente da causa di servizio in quanto "interdipendente", non costituisce un "aggravamento" dell'infermità precedentemente riconosciuta, bensì costituisce una "nuova infermità"; in quanto tale, essa è disciplinata dalle norme comuni in tema di riconoscimento della causa di servizio. **IL CUMULO CON ALTRA INFERMITA':** in caso di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio, contestuale o effettuato in momenti diversi di una pluralità di infermità, le stesse, se ascritte a una categoria della Tabella A allegata al DPR n. 834/1981, vengono cumulate in base alla Tabella F1 allegata al DPR 23.12.1978, n. 915. L'art. 10 della L. 26.01.1980, n. 9, stabilisce che nei casi in cui si debba procedere alla valutazione complessiva di più di due infermità, ciascuna delle quali ascrivibile a categoria prevista dalla Tabella A, la valutazione medesima è effettuata aggiungendo alla categoria alla quale è ascritta l'invalidità più grave, quella risultante dal cumulo delle altre invalidità, a partire dalle infermità meno gravi, in base ai criteri della Tabella F-1. Va inoltre fatto presente che l'art. 6 lettera G del DM 12.02.2004, ha previsto che per le menomazioni plurime da ascrivere ciascuna alla tabella B, la valutazione complessiva, ai fini di equo indennizzo, rimane di tabella B salvo per quelle menomazioni che, concorrenti tra di loro, possono essere ascritte alla tabella A". Può pertanto accadere che due menomazioni ascritte ciascuna alla Tabella B possano essere cumulate (ad es. perché riguardanti uno stesso organo) e dare luogo ad una valutazione complessiva ascritta alla ottava categoria della tabella A. **EQUO INDENNIZZO- LIQUIDAZIONE DI UN NUOVO INDENNIZZO:** nel caso in cui il dipendente riporti, per causa di servizio, altra menomazione dell'integrità fisica, si procede alla liquidazione di nuovo indennizzo se la menomazione complessiva che ne deriva rientri in una delle categorie superiori a quella in base alla quale è stato liquidato il primo indennizzo. In tal caso, dal nuovo indennizzo andrà detratto quanto in precedenza liquidato (art. 57 DPR n.686/1957). **CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO - IMPUGNAZIONE DEGLI ATTI CHE NEGANO EQUO INDENNIZZO, AGGRAVAMENTO, CAUSA DI SERVIZIO:** il procedimento si conclude (ai sensi dell'art. 2 L. n. 241/1990 e dell'art. 14 comma 2 DPR n. 461/2001) con un provvedimento. Come tutti i provvedimenti amministrativi, anche i provvedimenti relativi al riconoscimento della causa di servizio devono essere motivati, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 241/1990. La motivazione si deduce dalle valutazioni espresse dalla "Commissione medica" per quanto riguarda l'intempestività della domanda e dal parere emesso dal "Comitato di Verifica per le cause di servizio" per quanto riguarda la dipendenza, o la non dipendenza, da causa di servizio. I provvedimenti che negano il riconoscimento della causa di servizio, dell'equo indennizzo o della pensione privilegiata, sono tutti atti definitivi. È al provvedimento finale che vanno imputati gli effetti giuridici della fattispecie, quindi è il provvedimento finale che può essere impugnato in sede giurisdizionale.

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte di Detto Nino, Luogotenente dei Carabinieri in congedo